



Servizio | **Agricoltura**



Tutti pazzi per l'olio d'oliva: la domanda mondiale cresce del 5,3%

Il mercato ha raggiunto i 6,3 miliardi di euro: Usa, Turchia, Germania e Francia i Paesi dove i consumi di extravergine aumentano di più

27 settembre 2022



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 2' di lettura



Cresce il consumo mondiale di olio extravergine di oliva. Nel 2021 la domanda globale ha raggiunto quota 6,3 miliardi di euro, il 5,3% in più rispetto al 2018. I dati arrivano da ExportPlanning e sono stati elaborati da TuttoFood, la fiera agroalimentare milanese in programma dall'8 all'11 di maggio. Oltre agli storici mercati come gli Stati Uniti, l'Italia e la Spagna, altri Paesi mostrano un progressivo incremento della richiesta: in particolare nell'area mediterranea la Turchia è il paese che più di tutti ha aumentato la sua domanda, passando dai 7 milioni di euro del 2018 ai 70 milioni del 2021. Seguono il Portogallo (+44,5 milioni di euro), la Germania (+44,1 milioni di euro) e la Francia (+16,5 milioni di euro).

Anche nell'area Asia-Pacifico il consumo di olio di oliva è in crescita. In Corea del Sud, per esempio, gli acquisti sono aumentati di 16 milioni di euro in quattro anni, anche se Giappone e Cina rimangono i principali paesi di destinazione del prodotto, registrando oltre 100 milioni di euro di import nel 2021. Oltreoceano, i maggiori importatori risultano gli Stati Uniti: nel 2021 gli Usa hanno superato i 900 milioni di euro, conservando il secondo posto nella classifica dei principali importatori su scala mondiale. Il mercato brasiliano conta oltre 300 milioni di euro di import nel 2021, mentre Messico (+6,5 milioni di euro), Colombia (+4,5 milioni di

euro) e Canada (+2,2 milioni di euro) sono gli altri Paesi che mostrano significativi margini di crescita.

Pubblicità
Loading...



Al contrario dei consumi internazionali, che crescono, la produzione italiana è in diminuzione. Secondo le stime di Unaprol per la 2022-23, l'Italia non andrà non andrà oltre le 230mila tonnellate, il 30% in meno rispetto alla scorsa stagione, colpa anche della siccità che quest'estate ha duramente colpito il Paese. In particolare, sulla produzione italiana peserà il calo del 50% previsto nella principale regione produttrice, cioè la Puglia, dove la Xylella continua a mietere vittime tra gli ulivi centenari del Salento.

LAB24

PMI digitali, i grafici e le storie



Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [domanda](#) [Stati Uniti d'America](#) [Italia](#) [Turchia](#) [Portogallo](#)

loading...

Brand connect

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.